

ALLEGATO PTOF: LINEE GUIDA GESTIONE DELLA D.D.I. EMERGENZA COVID19

Valorizzazione della Didattica a distanza e strumenti di osservazione e valutazione

Premessa

Con [nota 7851 del 19/05/2020](#) il M.I ha dettato istruzioni in merito all'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche.

Ai sensi del comma 12 dell'articolo unico della legge 13 luglio 2015, n. 107, il PTOF è rivedibile annualmente entro il mese di ottobre, termine ordinario che negli ultimi anni scolastici è stato prolungato fino all'inizio della fase delle iscrizioni, vista la funzione del documento quale principale strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia e di presentazione dell'offerta formativa.

Tenuto conto che dal 24 febbraio con Decreto governativo, le attività scolastiche si sono svolte nella modalità della didattica a distanza. Valutate tutte le indicazioni, piani e linee guida ministeriali. Considerate le direttive del Dirigente scolastico, preso atto delle numerose iniziative di formazione attivate dall'Animatore e del Team digitale e dell'impegno di tutti i Docenti nel proporre agli studenti iniziative e nell'attivare interventi didattici sempre più strutturati utilizzando gli strumenti digitali a disposizione, registro elettronico e le piattaforme. Considerato prioritario il principio costituzionale del diritto all'apprendimento che deve essere garantito dalla scuola.

Considerato che già durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell'a. S. 2019/2020 il CPIA 2 ALESSANDRIA NOVI LIGURE, nelle figure di tutto l'organico scolastico, ha garantito, in modalità Didattica a distanza (DAD), la quasi totale copertura delle attività didattiche previste, assicurando in via telematica il regolare contatto con gli studenti e gli attori del processo educativo (famiglie, operatori, tutori ecc.) e lo svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali.

Considerando che:

- le metodologie, strumenti e tipologie di prove adottate, più utilizzate e funzionali sono state raccolte in una guida, creata dalle funzioni strumentali digitali e coordinata dal dirigente scolastico, chiamata "Teledidattica: che fare?" (documento in cui sono stati forniti spunti per attivare, in breve tempo, modalità di interazione tra i docenti e gli studenti attraverso l'utilizzo di strumenti informatici gratuiti e che non hanno richiesto competenze avanzate);

- il Piano della Didattica Digitale Integrata (PDDI) del CPIA 2 Alessandria Novi Ligure, in aderenza alle Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°89 del 07/08/2020, è stato elaborato per organizzare il lavoro e fornire indicazioni operative affinché il nostro Istituto fosse pronto "qualora si fosse reso necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti";

- all'inizio dell'anno scolastico 2020 nel predisporre un nuovo piano si è deciso di integrare il documento "Teledidattica: che fare?" con l'utilizzo del nuovo registro elettronico dotato di una piattaforma digitale chiamata Agorà;

viene declinato il piano per la gestione della didattica a distanza integrata.

Gli obiettivi

Gli strumenti e le metodologie del presente PDDI rientrano negli obiettivi e nelle azioni operative del PTOF d'Istituto, in cui l'adozione del digitale è già strategia indispensabile per potenziare la didattica in presenza, nonché occasione interdisciplinare che contribuisce, con gli apporti di contesti non formali e informali all'apprendimento, a porre gli studenti al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità

Lezioni a distanza

Lo strumento a cui si dà la priorità, per le lezioni a distanza, è la piattaforma digitale chiamata Agorà, un nuovo registro elettronico che permette di tenere lezione in modalità sincrona (video in diretta) e asincrona (materiale per lavori in autonomia), registrando le ore di docenti e studenti; inoltre, Agorà permette di unire gli allievi in classi, corsi, materie.

Su agorà è possibile: caricare materiali didattici attraverso diverse tipologie di file, contattare tramite chat o videochiamata, programmare lezioni e mettersi in contatto con gli studenti tramite diverse applicazioni (Jitsi Meet, Zoom, Google meet, ...).

Con la piattaforma Agorà è, inoltre, possibile formalizzare le presenze degli studenti e effettuare report.

Nel caso in cui si verificano dei problemi tecnici, problemi di connessione e/o dovuti ad una scarsa alfabetizzazione digitale dello studente, sarà fondamentale cercare di mantenere i contatti con gli studenti con le metodologie e gli strumenti utilizzati durante il primo lockdown (guida "Teledidattica: che fare?").

Tempi di attività e organizzazione dell'orario scolastico tra attività sincrone e attività asincrone.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, saranno assicurate quote orarie in modalità sincrona:

1. Per i corsi AALI: almeno 8 ore/settimanali o, se inferiore, la quantità oraria prevista per quel corso.
2. Percorsi di Primo livello I periodo: almeno 9 ore/settimanali. distribuite tra Italiano e Studi sociali (4 ore) Matematica e Scienze (2 ore), Tecnologia (1 ora), Lingue straniere (2 ore).
3. Percorsi di Primo livello II periodo: almeno 12 ore/settimanali distribuite tra Italiano e Studi sociali (6 ore), Matematica e Scienze (3 ore), Tecnologia (2 ore) e Lingue straniere (3 ore).

Fermo restando che ogni docente avrà cura di registrare nel registro di classe ogni attività sincrona o asincrona che voglia svolgere con gli studenti, occorre partire dal fatto che esistono due tipi molto diversi di attività on line. Ognuno richiede specifica gestione e non può prescindere dal numero totale di lezioni di docenza / lezioni in presenza previste dal contratto docenti (in genere 18/24 h a settimana): le attività asincrone - che abbiamo utilizzato finora- e le attività sincrone che necessariamente da ora in avanti dovranno affiancarsi.

La modalità di docenza non può essere solo trasmissiva: non si può correre il rischio di traslare nella didattica a distanza una modalità frontale. Le attività vanno variate, è necessario coinvolgere spesso gli studenti facendoli intervenire, o far preparare a loro argomenti o approfondimenti, proporre attività di gaming o ricerca e/o compiti di ricerca

Tra le attività sincrone possono rientrare anche percorsi di verifica (compiti in classe digitale, interrogazioni, discussioni, presentazioni ecc.) con conseguente valutazione, come già deliberato dai nostri OO.CC. e relativa normativa.

È bene sottolineare comunque che le attività sincrone vanno utilizzate e programmate con criterio anche al fine di evitare che lo studente a passi troppo tempo davanti ad un monitor. Precauzione, questa, connessa alla salute degli studenti e dei docenti.

Attività asincrone

Si tratta di tutte le altre attività, ovvero delle attività che prevedono la consegna agli studenti di materiali per approfondimenti o esercizi. Il peso in tempo / impegno per studente di tutte queste attività va commisurato logicamente al peso della propria disciplina entro il monte ore complessivo del gruppo di livello in questione.

Tra le attività asincrone vanno considerati anche eventuali sportelli individuali e/o di gruppo che il docente potrà realizzare in videoconferenza: si tratta infatti di attività rivolta anche ad un gruppo ristretto di corsisti. Gli sportelli di approfondimento e/o recupero saranno in primo luogo realizzati dai docenti già impegnati in queste attività o che ne avvertissero la necessità nei corsisti.

Lo studente.

Gli studenti verranno informati delle modalità sopra descritte e si impegneranno a frequentare le lezioni sincrone e/o asincrone in modo responsabile evitando scambi di persona, supporti di altri soggetti, cheating, etc. Gli studenti sprovvisti di dispositivo individuali saranno forniti di un tablet della scuola, nei tempi possibili dai tempi di consegna legati all'emergenza in atto e dalle procedure d'acquisto, da effettuare grazie ai finanziamenti di Stato e Regione all'uopo erogati.

Insegnanti: come mantenere un controllo sul comportamento di eventuali gruppi di livello

Prioritariamente occorre spiegare ai corsisti che devono escludere il microfono. Anche i semplici rumori ambientali mettono in primo piano il viso dello studente ed interrompono il discorso di un altro. Dunque: tutti a microfono chiuso. Sarà il docente a dare la parola agli studenti che possono prenotarsi attraverso la chat.

1 - Segnalare al coordinatore o alla DS i gruppi in cui eventualmente si sta verificando qualche disturbo alla lezione a distanza.

2 – È bene segnalare con eventuale nota di comportamento gli studenti che non sottostanno alle regole di un corretto uso di questo mezzo.

3 – Ogni docente avviserà i corsisti di quanto esposto sopra.

Verifiche e valutazioni

Le verifiche effettuate e le conseguenti valutazioni sono legittime e gli esiti vanno inseriti sul registro elettronico alla data nella quale sono state proposte o svolte.

Inoltre, ulteriori criteri relativi agli strumenti per la verifica formativa che possono valere anche per altre discipline sono: puntualità della consegna (salvo problemi segnalati all'insegnante), contenuti dei compiti consegnati ed interazione nelle eventuali attività sincrone.

Interrogazioni orali: sono possibili interrogazioni orali, anche in orario concordato tra docente e studente.

Il peso dell'effettiva "presenza" in DDI degli studenti verrà valutato insieme alle ore in presenza in sede di consiglio di classe, in considerazione dell'impegno, della presenza "virtuale" alle attività di didattica a distanza, della restituzione dei compiti, dei feedback di ciascuno.

Riunioni

Si raccomandano incontri online tra coordinatori e docenti di ogni punto di erogazione al fine di monitorare insieme l'attuale organizzazione, evidenziandone punti di forza e debolezza e condividendo strumenti e procedure, anche valutativi.

Comunicazioni studenti, genitori, tutori e Comunità con la scuola

Nel periodo di sospensione delle lezioni i ricevimenti di docenti e uffici a scuola sono sostituiti da colloqui con studenti, genitori, tutori, referenti di Comunità via numero di cellulare messo a disposizione dalla scuola.

Formazione dei docenti e del personale assistente tecnico

La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo, come già indicati nel PTOF, IL cpia 2AL Novi Ligure ha attivato processi di formazione per affrontare l'esperienza della didattica digitale in risposta alle nuove specifiche esigenze formative.

I percorsi formativi sono incentrati sulle seguenti priorità:

- informatica: momenti formativi sulle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica (Registro elettronico Sogi/Agorà);
- privacy, salute e sicurezza sul lavoro: formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

ALLEGATO 1

LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)).

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di "attivare" la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Su questa specifica ultima ed estrema eventualità, saranno gli Uffici scolastici regionali a intervenire a supporto delle istituzioni scolastiche, sulla base delle specifiche situazioni che avessero a manifestarsi, sulla scorta di quanto già previsto e sperimentato ai sensi dell'articolo 31, comma 3 dell'Ordinanza del Ministro dell'istruzione 16 maggio 2020, n. 10.

Nel richiamare integralmente, nel merito, quanto già espresso all'interno del Documento per la pianificazione di cui al DM 39/2020, si evidenzia che tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, dovranno dotarsi del suddetto Piano.

L'elaborazione del Piano, allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, riveste dunque carattere prioritario poiché esso individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività

didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

COME ORGANIZZARE LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Ogni istituzione scolastica del Sistema nazionale di istruzione e formazione definisce le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone.

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel presente documento.

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

L'ANALISI DEL FABBISOGNO

Le istituzioni scolastiche avviano una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività, qualora il quadro rispetto ai mesi di sospensione delle attività didattiche sia mutato anche in considerazione dell'ingresso dei nuovi alunni nelle classi prime, al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento, agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di device di proprietà.

La verifica del fabbisogno sarà necessaria per procedere, ove non già avvenuto, all'approvazione in Consiglio di Istituto dei criteri di concessione in comodato d'uso delle dotazioni strumentali dell'istituzione scolastica, avendo cura che essi contemplino una priorità nei confronti degli studenti meno abbienti, attraverso la definizione di criteri trasparenti di assegnazione nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, i cui aspetti saranno definiti in un apposito documento predisposto dal Ministero in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, al fine di fornire alle famiglie una specifica informativa.

La rilevazione potrà riguardare anche il personale docente a tempo determinato al quale, se non in possesso di propri mezzi, potrà essere assegnato un dispositivo in via residuale rispetto agli alunni e solo ove il fabbisogno da questi espresso sia completamente soddisfatto. Si ritiene che i docenti assunti a tempo indeterminato, in quanto da anni assegnatari delle somme della Carta del docente, siano nella possibilità di dotarsi di adeguati strumenti da utilizzare per la prestazione lavorativa, coerentemente con le politiche "BYOD" che ogni istituzione scolastica è chiamata ad adottare (Azione#6 del PNSD).

Per quanto attiene la garanzia di connettività, oltre alla prosecuzione degli accordi a livello nazionale con i principali gestori di telefonia mobile garantiti dall'AgID, le istituzioni scolastiche potranno riavviare o instaurare nuovi contratti per l'acquisto di sim dati, procedendo all'attivazione di procedure di acquisizione previste dalla normativa vigente, fermo restando che sono in corso contatti con gli operatori da parte dell'Amministrazione centrale.

GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Il Collegio docenti è chiamato a fissare criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Va posta attenzione agli alunni più fragili. Nel caso in cui si propenda per attività di DDI come metodologia complementare alla didattica in presenza, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, si suggerisce che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.

I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

È necessario che la scuola fornisca alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del Piano scolastico per la didattica digitale integrata, sui criteri che saranno utilizzati dai docenti per operare la scelta degli studenti cui proporre la DDI, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire, assicurando la piena trasparenza dei criteri individuati, sulle caratteristiche che regoleranno tale metodologia e gli strumenti che potranno essere necessari.

Per le situazioni di fragilità, a qualsiasi tipologia esse siano riconducibili, è opportuno che le istituzioni scolastiche operino periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo arrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti. L'individuazione degli alunni cui proporre percorsi alternativi in DDI dovrà avvenire adottando specifiche garanzie a tutela dei dati dei minori, considerata la delicatezza delle informazioni trattate.

GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE

Ogni scuola assicura unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. A tale

scopo, ciascuna istituzione scolastica individua una piattaforma che risponda ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy¹, tenendo anche conto delle opportunità di gestione di tale forma di didattica che sono all'interno delle funzionalità del registro elettronico, assicuri un agevole svolgimento dell'attività sincrona anche, possibilmente, attraverso l'oscuramento dell'ambiente circostante e risulti fruibile, qualsiasi sia il tipo di device (smartphone, tablet, PC) o sistema operativo a disposizione.

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico², così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri. La DDI, di fatto, rappresenta lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e, per così dire, dell'ambiente giuridico in presenza.

L'Animatore e il Team digitale garantiscono il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, la creazione e/o la guida all'uso di repository, in locale o in cloud rispetto ai quali va preventivamente valutata la modalità di gestione dei dati in esso contenuti come precisato più avanti, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica.

La creazione di repository scolastiche, ove non già esistenti e disponibili sulle piattaforme multimediali in uso, che siano esplicitamente dedicate alla conservazione di attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente, al di là dei prodotti a tal fine dedicati messi a disposizione dalle principali applicazioni di registro elettronico, potrà costituire strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali con specifico riferimento alla necessaria regolazione dei rapporti con eventuali fornitori esterni, e della normativa di settore applicabile ai rapporti di lavoro, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.

Gli Uffici scolastici regionali, attraverso le reti di scopo per la formazione del personale e con l'ausilio dei referenti regionali per il PNSD, i Future Labs, le reti di scuole sulle metodologie innovative garantiscono il proprio supporto alle istituzioni scolastiche, sia in termini di formazione che di know-how, attivando se necessario forme di gemellaggio e monitoraggio che restituiscano i fabbisogni del territorio e consentano interventi immediati ed efficaci.

L'Amministrazione centrale proseguirà il suo impegno per garantire, attraverso appositi accordi con la RAI – Radiotelevisione italiana, l'erogazione di contenuti didattici sui canali tematici dell'emittente, secondo orari prestabiliti, organizzati per fasce d'età, dalla prima infanzia all'età adulta.

Si rimanda al Provvedimento del 26 marzo 2020 - "Didattica a distanza: prime indicazioni" dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali. ² Il Ministero dell'istruzione, in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, è in procinto di emanare indicazioni specifiche sulla protezione dei dati con riferimento al registro elettronico.

L'ORARIO DELLE LEZIONI

Nel corso della giornata scolastica dovrà essere offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

Nel caso di attività digitale complementare a quella in presenza, il gruppo che segue l'attività a distanza rispetta per intero l'orario di lavoro della classe salvo che la pianificazione di una diversa scansione temporale della didattica, tra alunni in presenza e a distanza, non trovi la propria ragione d'essere in motivazioni legate alla specificità della metodologia in uso.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno da prevedersi quote orarie settimanali minime di lezione:

- Scuola dell'infanzia: l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

È inoltre opportuno attivare una apposita sezione del sito della scuola dedicata ad attività ed esperienze per i bambini della scuola dell'infanzia. Si rimanda al documento di lavoro "Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza. Un modo diverso per 'fare' nido e scuola dell'infanzia3".

- Scuola del primo ciclo: assicurare almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

- Scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale: assicurare agli alunni, attraverso l'acquisto da parte della scuola di servizi web o applicazioni che permettano l'esecuzione in sincrono, sia le lezioni individuali di strumento che le ore di musica d'insieme.

- Scuola secondaria di secondo grado: assicurare almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

- CPIA: per i percorsi di primo livello, primo periodo didattico, assicurare almeno nove ore alla settimana di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo di apprendimento; per i percorsi di primo livello, secondo periodo didattico, assicurare almeno dodici ore alla settimana di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo di apprendimento; per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana assicurare almeno otto ore alla settimana di didattica in modalità sincrona con ogni gruppo di apprendimento; per i percorsi di secondo livello assicurare almeno quattro ore al giorno di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo di apprendimento.

Fermo restando l'orario di servizio settimanale dei docenti stabilito dal CCNL, il Dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal Collegio docenti, predispone l'orario delle attività educative e didattiche con la quota oraria che ciascun docente dedica alla didattica digitale integrata, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti. Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, è possibile fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, le istituzioni scolastiche integrano il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili). In relazione a tale ultimo aspetto si sottolinea come qualsiasi forma di condivisione deve riguardare solo dati personali adeguati, pertinenti e limitati a quanto strettamente necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati secondo il principio di minimizzazione tenendo conto del ruolo e delle funzioni dei soggetti a cui tale condivisione è estesa. Inoltre, andranno disciplinate le modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori, degli Organi Collegiali e delle assemblee studentesche e di ogni altra ulteriore riunione.

I docenti, ad esempio, nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, hanno cura di predisporre un adeguato setting "d'aula" virtuale evitando interferenze tra la lezione ed eventuali distrattori. Ancor più in caso di DDI estesa a tutti i gradi scolastici per nuova emergenza epidemiologica, i docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni di cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Anche il Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria sarà integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la didattica digitale integrata e con le relative sanzioni.

Le istituzioni scolastiche dovranno porre particolare attenzione alla formazione degli alunni sui rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sul reato di cyberbullismo.

Le scuole inseriscono infine, nel Patto educativo di corresponsabilità, un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della didattica digitale integrata.

METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA

La lezione in videoconferenza agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza. Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, alla didattica breve, all'apprendimento cooperativo, alla flipped classroom, al debate quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni

che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze. Si raccomanda alle istituzioni scolastiche di procedere ad una formazione mirata che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in maniera competente queste metodologie, al fine di svilupparne tutte le potenzialità ed evitare che, in particolare alcune di esse, si sostanzino in un riduttivo studio a casa del materiale assegnato.

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di repository a ciò dedicati dall'istituzione scolastica.

VALUTAZIONE

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Piano scuola 2020, allegato al citato DM 39/2020 prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza.

Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante (cfr. Vademecum scuola). L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI

complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP.

Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione e frequentanti le scuole carcerarie l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione. Il Dirigente scolastico attiva ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata.

PRIVACY

Sugli aspetti relativi al trattamento dei dati personali, il Ministero dell'istruzione, in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, predisporrà un apposito documento di dettaglio contenente indicazioni specifiche.

SICUREZZA

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, ha il compito di tutelare la salute dei lavoratori attraverso attività di informazione mirata, anche se la prestazione avviene in ambienti di lavoro diversi dai locali scolastici. Pertanto è opportuno che il Dirigente trasmetta ai docenti a vario titolo impegnati nella didattica digitale integrata, nel caso in cui essa sia erogata dal loro domicilio, e al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza una nota informativa, redatta in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, inerente i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre i rischi derivanti dall'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente scolastico.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Va favorito il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata. È opportuna, oltre alla menzionata tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, la condivisione degli approcci educativi, finanche di materiali formativi, per supportare il percorso di apprendimento di quegli alunni con particolari fragilità che necessitano, in DDI, dell'affiancamento di un adulto per fruire delle attività proposte.

Anche in rinnovate condizioni di emergenza, le istituzioni scolastiche assicurano, comunque, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste all'interno del Contratto collettivo nazionale di Lavoro vigente e previsti dalle norme sulla valutazione, avendo cura di esplicitare i canali di comunicazione attraverso cui essi potranno avvenire.

FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ASSISTENTE TECNICO

La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano. Il periodo di emergenza vissuto dalla scuola ha attivato processi di formazione dovuti all'impellente necessità di affrontare l'esperienza della didattica a distanza. È quanto mai opportuno che ciascuna scuola predisponga, all'interno del Piano della formazione del personale, attività che sappiano rispondere alle specifiche esigenze formative.

I percorsi formativi a livello di singola istituzione scolastica o di rete di ambito per la formazione potranno incentrarsi sulle seguenti priorità:

1. informatica (anche facendo riferimento al DigCompEdu4), con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica;
2. con riferimento ai gradi di istruzione:
 - a. metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, project based learning);
 - b. modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
 - c. gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
3. privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata;
4. formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

Per il personale Assistente tecnico impegnato nella predisposizione degli ambienti e delle strumentazioni tecnologiche per un funzionale utilizzo da parte degli alunni e dei docenti, si prevedranno specifiche attività formative, anche organizzate in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, al fine di ottimizzare l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze necessarie allo scopo.

ALLEGATO 2

TELEDIDATTICA: CHE FARE?

Un'analisi delle soluzioni realisticamente adottabili, nell'emergenza attuale, all'interno dell'ecosistema CPIA

In questo documento si forniscono alcuni spunti per attivare, in breve tempo, modalità di interazione tra i docenti e gli studenti attraverso l'utilizzo di strumenti informatici gratuiti e che non richiedono competenze avanzate. Diversi sono gli strumenti disponibili, caratterizzati da differenti livelli di potenzialità e, parallelamente, di complessità. Lo spettro varia da un utilizzo minimale degli strumenti più diffusi per la comunicazione di gruppo (WhatsApp) fino all'adozione di piattaforma dedicate, oltre a quella previste sulla piattaforma Agorà: per es: Moodle,

Google Suite for Education. L'analisi presentata è suddivisa secondo i vari corsi attivati presso il CPIA 2AL, assumendo l'ipotesi che le competenze digitali degli studenti, e quindi la capacità di adottare strumenti più complessi, crescano con il livello dei corsi frequentati. Anche le competenze digitali dei docenti probabilmente sono variabili, ma queste variazioni non sono state tenute in considerazione. Si ritiene che l'adozione della teledidattica possa determinare una "perdita" di studenti per abbandono a causa della difficoltà di utilizzo degli strumenti. Tale perdita potenzialmente potrebbe verificarsi in percentuale maggiore nelle classi di alfabetizzazione rispetto al primo e secondo periodo. Per minimizzare il rischio si ritiene necessario adottare strumenti più semplici e di larga diffusione nelle classi di livello più basso. NOTA: Il Dirigente Scolastico ha creato il "TEAM di lavoro Didattica a distanza CPIA 2 AL" su Telegram, dove vengono raccolte le informazioni su piattaforme, siti web ed esperienze sull'argomento. Chi fosse interessato è pregato di chiedere l'inserimento nel gruppo all'Animatore Digitale Prof. Lantero. Passiamo ora a descrivere in sintesi quali strumenti e metodologie adottare nei diversi corsi.

A1.0 • A1 • A2– A causa delle ridotte competenze degli studenti l'unico strumento adottabile è WhatsApp, utilizzato dalla maggior parte delle persone. Sarebbe preferibile l'utilizzo di Telegram (vedi la parte finale del documento) ma la maggior parte degli studenti non è in grado di installarlo. Il dialogo docente-studenti può avvenire tramite la creazione di "gruppi", all'interno dei quali il docente può inviare brevi video, documenti (solo pdf), eventualmente foto di documenti. Anche link a video su YouTube è probabile che vengano aperti dallo studente. Meno probabile è la possibilità che vengano aperti (o utilizzati) link che rimandano a siti web. Compiti: il docente può dare indicazioni su WhatsApp (es: "leggere libro a pag. ...") oppure inviare foto di pagine di esercizi e chiedere agli studenti di fotografare l'esercizio dopo averlo svolto. Presenza: possono essere assegnati crediti a chi invia al docente l'esercizio svolto.

Teledidattica, che fare? Il CPIA2AL ai tempi del coronavirus 1

A2 • B1 • B2 • 200 ore adottando strumenti leggermente più complessi si rischia di perdere la partecipazione di una parte degli alunni A2 (quelli con minori competenze digitali). A questo livello è possibile abbandonare WhatsApp e adottare Telegram (o integrarli). Se qualche studente ha difficoltà nell'installazione è possibile inviare (o linkare da YouTube) un video, magari nella lingua dello studente, con le istruzioni relative. Comunque, la maggior parte degli studenti dovrebbe riuscirci. Compiti: oltre alle modalità viste nella sezione precedente si possono utilizzare giochi didattici online (per es.: purposegames, classtools) e quiz online. Lo strumento sondaggio di Telegram permette di creare quiz e verificare le risposte date. Presenza: possono essere assegnati crediti a chi invia al docente l'esercizio svolto.

Medie • Il Periodo (Geografia, Geostoria - Il periodo, Scienze, Storia, Tecnologia, Diritto Commerciale - Il periodo), utilizzare i canali Telegram per inviare: - pdf (lezioni ed esercizi); - video (eventualmente linkati da YouTube); - esercitazioni. Italiano, Inglese, Francese, come le materie precedenti, ma con la necessità di interagire maggiormente (in tempo reale) con gli studenti, mediante videoconferenze di Skype o Google Meet. Esercitazioni, quando possibile, mediante l'utilizzo dello strumento "sondaggio" di Telegram o dei moduli di Google (Google Forms). Matematica, come le materie precedenti, con interazione docente-studenti finalizzata ad approfondimento e chiarimenti relativi a concetti e tecniche di calcolo, più correzione esercizi. Oltre all'invio di materiale didattico ed esercizi (pdf o immagini), si possono utilizzare i numerosi siti con esercizi matematici interattivi. Informatica (Il periodo), come le materie precedenti, con la necessità di interagire direttamente con il pc dello studente, per osservare l'attività dello stesso o

per la risoluzione di eventuali problemi, mediante condivisione dello schermo. Utilizzo di Sogi (o altre piattaforme) in videoconferenza o TeamViewer in modalità individuale. Compiti: i materiali per le esercitazioni possono essere inviati tramite i vari strumenti sopra citati; inoltre, si possono utilizzare siti web dedicati. Presenza: possono essere assegnati crediti a chi invia al docente l'esercizio eseguito, oppure a chi partecipa alle videoconferenze o a chat interattive.

Teledidattica, che fare? Il CPIA2AL ai tempi del coronavirus 2

Gli strumenti.

WhatsApp. Il vantaggio di WhatsApp è l'ampia diffusione: viene utilizzato dalla maggior parte delle persone, anche da chi non è in grado di installare app sul proprio telefono. Gli svantaggi sono diversi:

- riempie la memoria di archiviazione del telefono, dato che quasi nessuno è in grado di fare manutenzione rimuovendo periodicamente i contenuti scaricati;
- nessuna privacy: i partecipanti a un gruppo vedono i numeri di telefono di tutti gli altri;
- i formati supportati per la trasmissione dei file sono pochi.

Telegram. I vantaggi di Telegram sono molteplici:

- i file rimangono nel cloud anche se vengono cancellati dal telefono e possono essere scaricati nuovamente;
- lo spazio disponibile è infinito;
- si possono inviare file con dimensione fino a 1,5 Gb;
- l'utilizzo dei "canali" invece dei "gruppi" permette il rispetto della privacy (non è necessario scambiarsi i numeri di telefono);
- i video possono essere caricati direttamente nel canale Telegram e quindi non è necessario utilizzare YouTube;
- Telegram è disponibile sia su mobile (smartphone e table) che su desktop (windows e Apple) in modo sincronizzato (un file caricato sul telefono è visibile anche sul pc e viceversa).

Skype permette le videochiamate "uno a uno" e le videoconferenze. Nel primo caso può essere utilizzato dal docente rendendosi disponibile per un "ricevimento a distanza" in orari predeterminati. Nel secondo caso permette la creazione di una classe virtuale in tempo reale, in cui tutti i partecipanti interagiscono (resta da analizzare il problema della privacy, soprattutto per i minori).

Sito della scuola. È possibile creare una sezione nel sito della scuola in cui caricare i materiali didattici. Questi possono essere gli stessi che vengono inviati agli studenti mediante le app, oppure, una volta caricati i materiali sul sito, si potranno inviare agli studenti solo i link agli stessi. Si sottolinea l'importanza di utilizzare solo materiali autoprodotti, oppure quelli scaricati dalla rete – se liberi da diritto d'autore – oppure brevi estratti di materiale protetto da diritto d'autore. La sezione nel sito sarà suddivisa per corso e materia. Sarebbe opportuno:

- che i docenti di ogni materia lavorassero in gruppo nella creazione dei materiali, per ottimizzare il lavoro svolto e non creare “doppioni”;
- raccogliere a fine anno i materiali didattici creati durante l'attuale emergenza, in modo da creare un archivio riutilizzabile nei prossimi anni scolastici.

Teledidattica, che fare? Il CPIA2AL ai tempi del coronavirus 3

Piattaforme “distance learning” (o fad: formazione a distanza). Il MIUR nella pagina dedicata alla “Didattica a distanza” non mette a disposizione una piattaforma dedicata, ma fornisce indicazioni su piattaforme di terzi (Google e Microsoft) e altri strumenti disponibili online. Si segnalano due soluzioni adottabili a breve:

- utilizzare Google Suite for Education (Gsuite) e gli applicativi in essa contenuti in particolare Google Classroom e Google Meet;
- nel caso Gsuite si rivelasse insufficiente nel soddisfare le esigenze del CPIA, si potrà acquistare su Aruba un sotto-dominio collegato a quello del sito edu.it, con Moodle preinstallato (lo stesso strumento open source adottato dal Barletti di Ovada. Il prezzo attuale è €19,99+IVA per il primo anno, €50,00 dal secondo anno).

Altre risorse:

- Il sito INDIRE sta realizzando una serie di webinar, riguardanti “soluzioni per la didattica a distanza con metodologie e strumenti innovativi” e indirizzati ai docenti: <http://www.indire.it/la-rete-di-avanguardie-educative-a-supporto-dellemergenza-sanitaria/>
- Elenco di piattaforme didattiche: <https://dxdscoladigitale.wordpress.com/piattaformendidattiche/>

Software consigliati:

- uno strumento utile per la preparazione dei materiali didattici è Xodo, un'app per leggere pdf che permette di salvare facilmente pagine singole (o gruppi di pagine) da pdf, inoltrando agli studenti solo la porzione di documento che interessa;
- OBS - Open Broadcaster Software è utile per registrare lo schermo del computer nella creazione di videolezioni: <https://obsproject.com/download>. OBS in versione portable (si può usare da chiavetta USB): https://portableapps.com/apps/music_video/obs-studio-portable.
- PenAttention evidenzia il cursore del mouse, utile durante la registrazione dello schermo <http://www.math.uaa.alaska.edu/~afkjm/PenAttention/download.html>.

In riferimento all'utilizzo di gruppi su app di messaggia istantanea, si potrebbe tenere anche conto di queste indicazioni (fonte CPIA 2 TO):

- solo gli insegnanti mandano video e non si condivide nessuna immagine personale degli studenti;
- tutti devono collegarsi nell'orario normale di classe;

- gli insegnanti e/o educatori risponderanno prevalentemente in quell'orario, ma non è esclusa l'interazione anche in altri orari;
- gli insegnanti assegnano un compito, un tema di discussione e invitano gli studenti a scrivere sul quaderno o su un foglio e a inviare una foto di quanto fatto;
- nella strutturazione dei gruppi si potrebbe chiedere la collaborazione degli studenti al fine di renderli protagonisti, reperire i contatti, invitare i compagni alla partecipazione, etc.

Riflessione: "... almeno per il momento, non si tratta di assegnare compiti o altro, ma di ACCOMPAGNARE i nostri studenti in questo periodo così difficile e ignoto (" Teledidattica, che fare? Il CPIA2AL ai tempi del coronavirus)